

Una supervisione per le materne del VI Circolo

Al via un progetto di supervisione educativa per le insegnanti delle Scuole Materne De Benedetti, Collodi e Castiglione

Asti – Al termine dello scorso anno scolastico, alcune delle insegnanti che avevano partecipato al corso di aggiornamento denominato "A passeggio... con la comunicazione. Libertà ed autorità nella comunicazione: per una didattica serena e valorizzante. Viaggio attraverso la formazione di un efficace curricolo implicito" promosso dal VI Circolo avevano espresso l'esigenza di poter proseguire il percorso intrapreso. L'esigenza che emergeva era quella di poter lavorare sugli aspetti socio-relazionali in maniera continuativa per tutto l'anno scolastico, per evitare che gli apprendimenti del percorso formativo dell'anno passato andassero man mano scemando.

La Dirigente Scolastica dott.ssa Angela Chiappino ha raccolto le proposte di queste insegnanti ed ha pensato di attivare una supervisione educativa per il team delle maestre che lavorano presso le Scuole Materne del Circolo (De Benedetti, Collodi e Castiglione). Per dare continuità all'azione formativa è stato ricontattato Simone Deflorian, Consulente Educativo e Formatore che aveva condotto il corso di aggiornamento dell'anno precedente. L'esperienza della supervisione educativa è assolutamente innovativa nel panorama scolastico ed anche in ambito sociale è solo da pochi anni che si incomincia a parlare di una supervisione di tipo educativo.

L'organizzazione del lavoro con il Team delle insegnanti vedrà 3 giornate iniziali di formazione per tentare di fornire a tutti i partecipanti gli strumenti per potersi esprimere all'interno del gruppo di lavoro. Successivamente è previsto un incontro a cadenza mensile per tutto il corso dell'anno. Gli obiettivi che si prefigge questo intervento sono di tipo promozionale.

Parlando con il formatore, questi ci dice che "in questo lavoro ognuno è una risorsa; in ognuno di noi ci sono delle ricchezze che per diversi motivi alcune volte facciamo difficoltà a riconoscere, uno degli obiettivi di questa possibilità che ci è stata offerta dalla Dirigente Scolastica è proprio quella di prendere consapevolezza come Team di lavoro delle diverse ricchezze presenti in ognuno dei partecipanti".

Il percorso formativo non si connota come una supervisione psicologica sui vissuti degli insegnanti, quanto piuttosto si tratta di una lettura dei "giochi relazionali" che vengono messi in atto in alcune situazioni della vita quotidiana delle classi. In pratica si cercherà di "smontare" alcune situazioni che gli insegnanti porteranno al gruppo, al fine di leggere qual è il "gioco" che i diversi attori "recitano" in quella determinata situazione. Attraverso la demecanizzazione dei diversi ruoli e delle diverse azioni agite dai protagonisti delle situazioni si tenterà di capirne le dinamiche e di ipotizzare tentativi di cambiamento delle modalità relazionali dell'insegnante al fine di liberare la crescita del bambino dalle situazioni di impasse o di blocco.

Possiamo quindi concludere che questa supervisione educativa si propone di: recuperare le potenzialità di tutte le insegnanti del Team, lavorare sulle relazioni tra insegnanti, con i bambini e con i genitori, progettare dei percorsi didattici che favoriscano la formazione dell'autostima e di un'identità congruente da parte dei bambini, ma soprattutto "demeccanizzare" e "rimeccanizzare" i giochi relazionali agiti in classe dai diversi attori sociali.